

Quindici mesi d'attesa per le spettanze dovute Il **Siap**: siamo stanchi

ISERNIA. «Siamo stanchi, la situazione è ormai grave ed intollerabile. L'ingiustificato e inaccettabile ritardo nell'applicazione del nuovo contratto - e quindi degli incrementi contrattuali derivanti sia per la parte economica che per la parte normativa compresi gli arretrati spettanti - il ritardo cronico nel pagamento degli straordinari e delle altre indennità, il ritardo nella liquidazione delle missioni nazionali ed internazionali ed il ritardo nella corresponsione dei buoni pasto è oltre ogni limite di sopportazione». Il segretario generale provinciale del **Siap**, Antonio Pelle, non ci va tanto per il sottile. Contratto non applicato e poi ritardi di 15 mesi nel pagamento degli straordinari, delle indennità, delle missioni e dei buoni pasto.

«Siamo sempre meno e sempre più vecchi - argomenta Pelle - mentre aumentano le richieste di sicurezza dei cittadini e le emergenze cui fare fronte - in ultimo quella Ucraina con le decine di migliaia di profughi in Italia, obbligandoci al lavoro straordinario retribuito dopo anni. Anche i poliziotti, molti monoreddito, pagano la crisi economica e l'aumento sconsiderato delle bollette energetiche».

Per questi motivi, annuncia il segretario generale provinciale del **Siap**, inizia una mobilitazione in tutta Italia che vedrà i rappresentanti del sindacato davanti a tutte le sedi della **Polizia di Stato** per le ragioni della protesta e della battaglia per la tutela dei diritti reali dei poliziotti.

